

Quali ipotesi e proposte per il rilancio della SSIG?

*Dopo sessant'anni la nostra "scuola media" sembra aver trovato posto nel consolidamento degli Istituti comprensivi che, malgrado le ancora persistenti criticità, stanno dando prova di maturità sapendo beneficiare del lavoro della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e sapendo restituire, alla scuola che segue, quei saperi che servono agli studenti per diventare persone e cittadini responsabili. **Dare solidità a tale impianto organizzativo, anche dal punto di vista pedagogico-didattico, potrebbe essere la strada che porta a risolvere, almeno in parte, le fragilità cognitive e gli insuccessi scolastici.** (G.C. Sacchi)*

La riforma degli "istituti comprensivi" ha, quindi, permesso di ottimizzare le risorse al fine di integrare le diverse competenze professionali. Tale situazione, che sembrava essere una buona risposta alle criticità, in molti casi però è stata applicata in modo disomogeneo e si è scontrata con le convinzioni dei docenti stessi e ancora oggi i tre gradi scolastici spesso vivono nella stessa istituzione scolastica, ma in compartimenti stagni. **Mentre proprio la creazione degli istituti comprensivi può permettere la strutturazione di percorsi e progetti educativi unitari e dare continuità al curricolo, mettendo al centro l'unicità delle persone.** Emerge, quindi, la necessità di organizzare in modo più articolato ed efficace le aree disciplinari e di sfruttare le diverse professionalità, dando maggiore spazio alle attività di continuità nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.

In molti casi è mancata anche una corretta interpretazione delle *Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012*, che avevano delineato, in modo accurato e preciso, le finalità specifiche della scuola secondaria di primo grado con l'obiettivo di seguire lo sviluppo dello studente sia nella dimensione fisica ed emozionale sia nella dimensione cognitiva, attraverso una didattica sempre più attenta alle caratteristiche di apprendimento individuali. Non a caso, a livello didattico, si parla ormai sempre più di **didattica delle competenze, di compiti di realtà**, proprio per permettere ai ragazzi di creare dei collegamenti con il mondo reale e di acquisire competenze, facendo emergere inclinazioni e interessi. ([Cosa deve fare la scuola per promuovere competenze](#))

Ma per far ciò sarebbe necessaria un'estensione del tempo scuola.

*L'estensione ordinamentale del tempo scuola al pomeriggio, consentirebbe alla scuola media di assolvere ai propri compiti con modalità più articolate e ritmi più distesi. In particolare faciliterebbe l'impiego di una pluralità di strategie didattiche, una maggiore personalizzazione dell'insegnamento - sia per il sostegno ai più fragili sia per la valorizzazione dei talenti - e una giusta valorizzazione di discipline oggi ritenute "ancillari". **Una mattina diversa.** Con l'estensione e l'integrazione pomeridiane, anche l'orario del mattino può assumere funzioni diverse. Oltre alle ore di discipline curricolari, con orario più esteso, la mattina diventa anche momento per attività di studio personalizzato (sostegno e potenziamento) e attività collaborative di lavoro e approfondimento in gruppo.*

Al pomeriggio, attività non solo lezioni. Il pomeriggio, parte integrante del tempo scuola - curricolare, non extra-scolastico - sarebbe interamente dedicato ad attività e a discipline ora considerate “ancillari”, ma che sono fondamentali per lo sviluppo di alcune competenze non cognitive:

- pratica di attività sportiva individuale e di squadra;
- pratica di attività musicali e coreutiche;
- pratica di arti figurativa (pittura, fotografia, disegno, scultura);
- pratica di attività teatrali e drammaturgiche.

Dovrebbero essere proposte come attività strutturalmente laboratoriali, affinché gli studenti possano misurarsi **nella pratica concreta della disciplina, e non necessariamente basate sul gruppo classe.** ([Le proposte di Fondazione Agnelli per la scuola media - Rapporto Scuola Media 2021](#))

E questo lo permette l'autonomia scolastica.

Una reale autonomia delle scuole, considerate come agenzie educative, permette di muoversi e operare nelle diverse realtà territoriali mantenendo un ruolo di presidio pedagogico. Infatti, vi è sempre una maggiore necessità di migliorare la qualità dell'offerta formativa, ampliando e migliorando collaborazioni professionali aperte al territorio, ad altre realtà educative e associative, attraverso azioni di **continuità verticale e orizzontale.** Per fortuna, non si può negare che in alcune regioni nel corso degli anni abbiano visto la luce **esperienze di grande successo... anche nei contesti sociali e nei territori più difficile e complessi,** ma non è sufficiente.

Gli esperti concordano nell'affermare che bisogna intervenire, come abbiamo già sottolineato, in maniera più organica e strutturata, **su tutto il territorio nazionale,** puntando soprattutto sulla **formazione dei docenti.** E alcune politiche che sono emerse come perno fondamentale di riflessione, come l'orientamento, la formazione e il reclutamento dei docenti, la didattica attiva..., devono proprio essere applicate nel grado scolastico più in difficoltà.

*Anche sfruttando l'occasione unica fornita dal **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** il Rapporto suggerisce di intervenire sia sulla componente docenti, sia sulle metodologie didattiche. Sul primo punto, vengono suggeriti percorsi di formazione iniziale per la secondaria con un forte orientamento alla didattica, a partire da una laurea magistrale per l'insegnamento, oltre a una valorizzazione della carriera dei prof. Sul secondo, si suggerisce di modellare la didattica sulle esigenze specifiche della scuola media. Da un lato, con metodologie più coerenti all'evoluzione cognitiva ed emotiva degli adolescenti (gruppi di apprendimento fra pari, strategie metacognitive); dall'altro, pensando la scuola media come percorso di orientamento al futuro, con strumenti e metodologie didattiche che favoriscano la scoperta e la valorizzazione delle inclinazioni personali. Ed estendendo il tempo scuola al pomeriggio".* (E. Bruno)
([Le proposte di Fondazione Agnelli per la scuola media - Rapporto Scuola Media 2021](#))